

**• Inflazione
di nuovo**

combattere l'inflazione abbina scala mobile e aumenti tariffari. Già la scala mobile è uno strumento discutibile: dovrebbe seguire l'inflazione, ma finisce per provocarla. Per di più nel 1978 gli aumenti di scala mobile non solo hanno raggiunto, ma non di rado superato il livello inflazionistico, ciò che dovrebbe quanto meno portare a ricalcolare il congegno della scala mobile.

Alla base dei richiesti aumenti tariffari c'è la convinzione che sostanziosi incrementi di produttività siano ancora possibili. Almeno si suppone ci sia questa convinzione: se così non fosse saremmo o nella più assoluta Babele o nella guerriglia economica. Ora noi non diciamo che la produttività non sia incrementabile, ma sosteniamo che questo incremento ha un costo: nuovi investimenti. Dunque sulla prospettiva 1979 incidono spese per ricostruzione di scorte e spese per ammodernare il processo produttivo: nessun sindacato può ignorare queste premesse di fatto.

Può darsi che la ripresa inflazionistica di gennaio non abbia spaventato nessuno, anzi abbia ingenerato concrete speranze di pagare i debiti di oggi (e di ieri) in moneta inflazionaria (domani). Ma prima conseguenza di ciò sarà una inversione di tendenza del costo del denaro: dalle riduzioni di fine 1978 a una possibilità di rincaro nel corso dell'anno. Non è chi non veda i pericoli insiti già nel costo attuale del denaro, tanto più in un accrescimento di detto costo. Ciò potrebbe distogliere dagli investimenti e indurre piuttosto a far conto sull'erogazione di aiuti da parte dello Stato.

Ma quale Stato? Poiché questo è in ultima analisi il rischio più grosso del 1979. Abbiamo carico di compiti economici sempre più gravosi lo Stato col risultato che le crisi politiche si trasformeranno immediatamente in crisi economiche. Ancora trenta o quaranta giorni fa si parlava di ripresa, i più prudenti di «riprisina»: oggi che sull'orizzonte politico si stagliano pesanti nubi, di ripresa non parla più nessun economista ufficiale o ufficioso, anzi la riaccutizzazione del processo inflazionistico è data per possibile anche da chi solitamente si assiede a cattedre di ottimismo.

**• La dc
ha proposto**

democristiana taglia conto al gioco estenuante dei condizionamenti reciproci. Prende atto della disponibilità del pri e del pdci definendo «un'utile base di trattativa» le proposte socialiste, e liquida come «inaccettabili» le condizioni comuniste. La conseguenza pratica è, come ha osservato Gava, che «Berlinguer ha reso impraticabile anche la proposta socialista».

Il documento, inoltre, indica al presidente del consiglio alcune linee programmatiche, con particolare riguardo alla necessità di intensificare la lotta al terrorismo, e conferma blandamente «l'orientamento ad evitare la fine anticipata delle legislature». E' significativo che il documento approvato non contenga riferimenti all'esigenza di accelerare i tempi della formazione del governo e della sua presentazione alle Camere.

**• Aerei:
l'attuale**

sul valore totale della flotta (o sul valore residuo) per tutta la durata dello sciopero.

Né i problemi saranno finiti — e non saranno finite le perdite — quando il grande sciopero sarà finito. Dicono i tecnici, infatti, che per la ripresa dei voli si dovrà ottenere a specifiche norme dettate dal «registro aeronautico» (l'organo cui è de mandato il controllo tecnico degli aerei), in altre parole gli apparecchi dovranno essere per così dire revisionati e controllati per avere sicurezza che abbiano mantenuto i requisiti di aereonavigabilità e altri limiti di conservazione che dovranno essere rilevati dai controlli generali da effettuarsi prima della messa in moto. I tecnici, pur non precisando, parlano di tempi abbastanza lunghi: oltre che di costi addizionali, per la ripresa dei voli. E aggiungono — come annota l'agenzia Air Press — che

tutto ciò non basterà e che i veri problemi nasceranno durante e dopo la prima settimana di ripresa dei voli, quando potranno manifestarsi quelle avarie derivate da impianti, apparati e sistemi rimasti inattivi per tanti giorni.

Insomma occorreranno giorni, una volta concluso lo sciopero, prima che la flotta Alitalia possa riprendere a volare in piena normalità. Si vedrà alla fine quanto sarà costato, compreso l'indotto e la perdita differita, questa vertenza del trasporto aereo. E, a parte tutto, non basterà dire che lo sciopero è finito — come ha avuto occasione di sottolineare il ministro dei trasporti — per recuperare tutti i clienti perduti.

**Trasporto aereo:
altri 48 ore
di sciopero**

ROMA — Il comitato di lotta, assistenti di volo ha proclamato altre 48 ore di sciopero a partire dalla mezzanotte di ieri. La decisione è stata presa nel corso della consueta assemblea pomeridiana, svoltasi nella palazzina equipaggi dell'aeroporto di Fiumicino, alla quale sono intervenuti anche alcuni impiegati di terra della compagnia di bandiera. Il comitato ha anche preso in esame la possibilità di compiere nuove manifestazioni pubbliche per le vie di Roma: vi dovrebbe prendere parte anche il personale di terra, in segno di solidarietà con gli assistenti di volo.

**• Zac oggi
a Palermo**

vendicava l'atroce gesto criminoso. «Abbiamo giustiziato il mafioso Reina Michele», diceva l'anonimo interlocutore.

Ieri poi, mancavano cinque minuti a mezzogiorno, un'altra telefonata anonima è giunta al centralino dell'Ora.

PALESTRA — Parlamentari ed esponenti politici sfidano alla testa del corteo per l'uccisione del segretario provinciale dc Michele Reina



PALESTRA — Parlamentari ed esponenti politici sfidano alla testa del corteo per l'uccisione del segretario provinciale dc Michele Reina

Una voce anonima, questa volta con accentuata inflessione dialettale, ha detto: «Qui le Brigate rosse. Due compagni di Prima linea hanno ammazzato quel porco di Michele Reina. Lanciate un appello alle forze politiche giovanili perché bloccino i sopravvissuti della dc. Liberare Curcio o a Palermo salverà anche quel porco di Gianni Parisi e suo figlio Carlo. Per il comunismo. Brigate rosse».

Gli inquirenti attendono ora l'ormai tradizionale volantino che confermi i due messaggi telefonici. Questa è la prima volta che una organizzazione terroristica rivendica un omicidio politico in Sicilia. In precedenza, per la precisione, il primo luglio '77, un gruppo di «Prima linea», in pieno giorno, compì un attentato ai danni dell'ufficio dell'Intersindacato. In quella occasione il comando, composto da tre uomini e una ragazza, disse allora agli inquirenti, venuta da fuori e usufrui di una «guida» locale. Uno dei tre uomini, infatti, era mascherato con un passamontagna, segno evidente che temeva di essere riconosciuto.

Più recentemente poi vi sono stati altri episodi inquietanti. Nel gennaio scorso è stato diffuso un messaggio firmato da sedicenti «forze comuniste combattenti», con il quale si rendeva di pubblico dominio un episodio avvenuto all'interno delle carceri sovraffollate di Termoli Imerese, dove erano detenuti Curcio, altri brigatisti ed esponenti di «Prima linea», alcuni dei quali giunti proprio il giorno prima della loro uccisione. Ma la loro presenza era assolutamente sconosciuta.

Il messaggio risultò autentico, ma dalla modalità con cui fu fatto pervenire alla stampa, si ebbe netta la sensazione che chi lo aveva diffuso non solo non fosse di Palermo, ma coessecesse poco alla città.

Poco dopo si registrò il duplice attentato al carcere minorile «Malaspina» e al negozio di Luisa Spagnoli. I due attentati furono rivendicati dall'organizzazione, nuclei armati di guerriglia proletaria.

Da qui i coniugi Reina assieme ai coniugi Leto sono scesi all'incirca verso le 22,30. Il resto è noto.

Gli inquirenti sono convinti che gli assassini non appartengono ad un'organizzazione mafiosa che avrebbe avuto senz'altro la possibilità di procurarsi la macchina in un periodo antecedente, di truciarla adeguatamente, e tenerla fuori dalla circolazione per qualche tempo e poi colpire i dotti. Reina al momento

Successivamente furono compiuti, sempre rivendicati telefonicamente dagli stessi enuclei altri due attentati, uno ai danni dell'ufficio di collaudo e l'altro contro l'autista del tenente dei carabinieri, Irnerio, comandante interinale della compagnia di S. Lorenzo, alla periferia di Palermo.

Giusto senza esporsi. Il par-

ticolare che lascia più per-

plessi, infatti, è l'atesta di

oltre tre ore sotto la casa di

Gianmarcheri da parte del

killer col rischio di essere in-

tercettato da qualche pattuglia

della polizia o dei carabinieri,

Irnerio, comandante interinale

della compagnia di S. Lo-

renzo, alla periferia di Pa-

lermo.

Dieci attentati furono rivendi-

cato con un unico messa-

gio a firma dei nuclei di

guerriglia proletaria. L'esame

dei messaggi confermò

che chi aveva scritto il pri-

mo sulle carceri speciali in

Sicilia, firmando «forze co-

muniste combattenti», era la

stessa persona che aveva

scritto il messaggio firmato

enuclei di guerriglia prole-

taria.

Si è intanto accortato che

l'auto usata dal killer del se-

retario provinciale della dc

è stata rubata venerdì in via

Caltanissetta, alle 12,45. La

targa Pa 525223 era stata so-

stituita con un'altra rubata da

una «128» parcheggiata a

meno di un centinaio di metri

dove era stata rubata la «Ritmo».

Sembra anche accor-

to che il comando a bordo

di quest'ultima vettura si

è prima diretto alla Fiera del

Mediterraneo, dove in quel

momento si trovava Michele

Reina che assisteva ai lavori

del congresso provinciale del

partito comunista. Reina è

uscito, insieme con il consigliere

comunale Lapi, dal salone

dell'«Avvenire» di Caltanis-

etta.

È intanto accertato che

l'auto rubata dalla «128»

era stata rubata venerdì in via

Caltanissetta, alle 12,45. La

targa Pa 525223 era stata so-

stituita con un'altra rubata da

una «128» parcheggiata a

meno di un centinaio di metri

dove era stata rubata la «Ritmo».

Sembra anche accor-

to che il comando a bordo

di quest'ultima vettura si

è prima diretto alla Fiera del

Mediterraneo, dove in quel

momento si trovava Michele

Reina che assisteva ai lavori

del congresso provinciale del

partito comunista. Reina è

uscito, insieme con il consigliere

comunale Lapi, dal salone

dell'«Avvenire» di Caltanis-

etta.

È intanto accertato che

l'auto rubata dalla «128»

era stata rubata venerdì in via

Caltanissetta, alle 12,45. La

targa Pa 525223 era stata so-

stituita con un'altra rubata da

una «128» parcheggiata a

meno di un centinaio di metri

dove era stata rubata la «Ritmo».

Sembra anche accor-

to che il comando a bordo

di quest'ultima vettura si

è prima diretto alla Fiera del

Mediterraneo, dove in quel

momento si trovava Michele

Reina che assisteva ai lavori

del congresso provinciale del

partito comunista. Reina è

uscito, insieme con il consigliere

comunale Lapi, dal salone

dell'«Avvenire» di Caltanis-

etta.

È intanto accertato che

l'auto rubata dalla «128»

era stata rubata venerdì in via

Caltanissetta, alle 12,45. La

targa Pa 525223 era stata so-

stituita con un'altra rubata da

una «128» parcheggiata a

meno di un centinaio di metri